

Tra Chiesa e mondo

L'11 aprile 1969 Papa Paolo VI istituiva, presso la Sacra Congregazione per la dottrina della fede, una Commissione teologica internazionale con il compito di aiutare la Santa Sede e il dicastero vaticano nell'esame delle questioni dottrinali di maggior importanza. A ripercorrere la storia, a indagare le motivazioni e a illustrare l'attualità dell'organismo giunge oggi un libro – *La Commissione Teologica Internazionale. Storia e prospettive* (Venezia, Marcianum Press, 2016, pagine 494, euro 29), di cui pubblichiamo ampi stralci tratti dall'introduzione – scritto dal direttore dell'Ufficio beni storici culturali e del museo dell'arcidiocesi di Gaeta. La nascita – spiega nella prefazione il cardinale Gerhard Müller, prefetto della congregazione e presidente della commissione – è espressione della forte convinzione di Paolo VI, su proposta del Sinodo dei vescovi del 1967, «di costruire un ponte tra le diverse scuole teologiche esistenti nel mondo, nell'intento di internazionalizzare la Curia, per portare avanti l'opera di avvicinamento della Chiesa al mondo» così come indicato nella costituzione pastorale *Gaudium et spes*. Nel suo lavoro – sostenuto da una «accurata ricerca presso gli archivi storici del Belgio, della Francia e della Germania», aggiunge il porporato – l'autore «ripercorre meticolosamente la storia e la teologia della Commissione, spiegando bene i motivi della sua nascita, il contesto e le problematiche interne». E mostra come ancora oggi i teologi siano chiamati «a essere sempre più, nell'umiltà e nella preghiera, "pionieri del dialogo della Chiesa con le culture", a servizio del Magistero».

